

SETTEMBRE 2017

# Bollettino Europeo

*Notizie e attività da Ca' Veneto  
La Sede della Regione del Veneto  
a Bruxelles*

60  
ROME



#EU60



REGIONE DEL VENETO



## La nota del Presidente Zaia

Dopo la fake news lanciata dal Guardian e dal Daily Mail, importanti giornali d'oltremarica, la replica del presidente Zaia non si è fatta ovviamente attendere: "Delle due una: o gli inglesi bevono vino che non è Prosecco oppure come ha detto qualcuno non hanno capito che i tappi si tolgono in un'altra maniera e non con i denti". E utilizzando l'ironia, ha atteso la rettifica del Times e le scuse di chi ha preferito una bufala "acchiappa click" ad una notizia vera. "Non avevamo dubbi sulla natura della notizia: gli amici inglesi sanno benissimo che dove c'è Prosecco c'è un sorriso, tanto bene che lo celebrano, e lo consumano, ogni giorno di più".

Il presidente Zaia, a pochi giorni dalla vendemmia, ha voluto inoltre ribadire che "questo prodotto non ha bisogno di difendersi da simili panzane. Con la Docg di Conegliano-Valdobbiadene - ha aggiunto il Governatore - che è l'unica tale in Italia, le altre sono Doc, il Veneto esprime il massimo della qualità possibile, e il resto lo fanno il mezzo miliardo di bottiglie prodotte e il fatto che oramai da tempo guardiamo lo Champagne dallo specchietto retrovisore". Aspettiamo dunque di brindare con un calice di Prosecco alla nuova vendemmia e alla stampa seria, che non pubblica notizie senza prima verificarle.

**22**  
**ottobre**  
**2017**



## REFERENDUM SULL' **AUTONOMIA DEL VENETO**

**quesito:**

"Vuoi che alla **Regione del Veneto** siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di **Autonomia**?"



REGIONE DEL VENETO

I seggi saranno aperti  
dalle ore 7.00 alle ore 23.00

[www.referendum.regione.veneto.it](http://www.referendum.regione.veneto.it)

## IN QUESTO NUMERO

- 03/ PROGRAMMA INTERREG MED VENETO
- 05/ IL VENETO E I PROGETTI ERASMUS
- 07/ VENETO SVILUPPO SPA
- 09/ I PAZIENTI CON LA VALIGIA
- 11/ SEFAC: LE MALATTIE CRONICHE:
- 13/ STRUMENTI FINANZIARI
- 14/ BANDI EUROPEI
- 15/ L'AGENDA DI SETTEMBRE

### A CURA DI

Elena Curtopassi, Valentina Faraone,  
Alberto Follador, Chiara Rossetto, Nicola  
Panarello

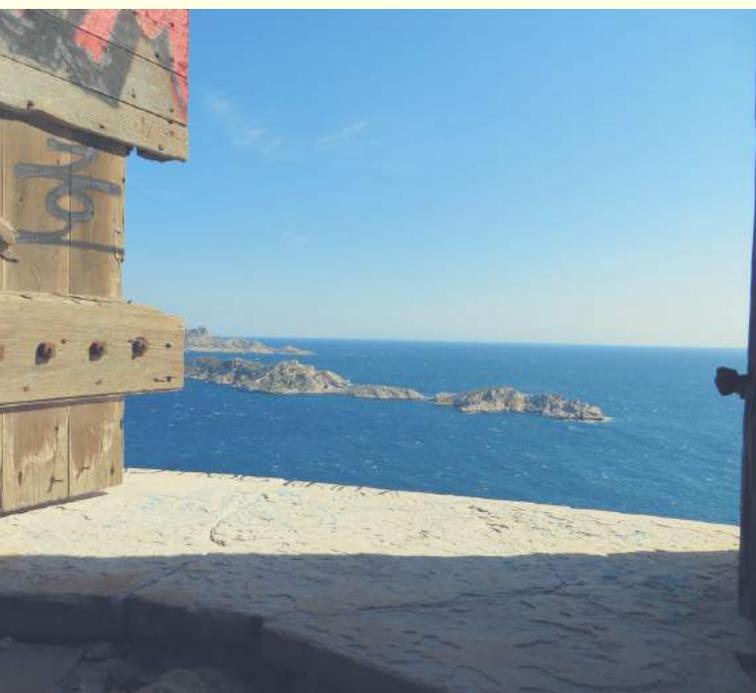
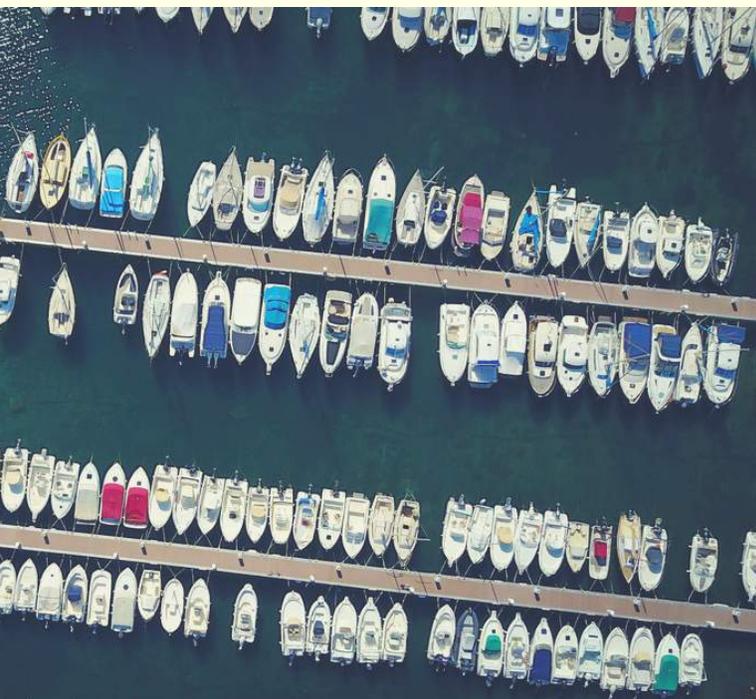
# PROGRAMMA EUROPEO INTERREG MED: LA REGIONE DEL VENETO PROTAGONISTA

Lo scorso 11 luglio, la Regione del Veneto rappresentata dalla "UO Rapporti UE e Stato", assieme a Veneto Lavoro, ha partecipato a Marsiglia ad un seminario specialistico organizzato dalla Regione francese PACA (Provenza-Alpi-Costa Azzurra) in qualità di Autorità del Programma europeo Interreg MED. Nell'ambito di questo programma, la Regione del Veneto ha discusso il progetto "+RESILIENT" di cui è capofila di partenariato internazionale che comprende molteplici soggetti dell'area mediterranea.

Il Seminario operativo era riservato appunto alle Regioni europee che come il Veneto hanno presentato dei progetti validi nell'ultimo bando del programma MED, in qualità di capofila, che hanno superato la prima fase selettiva.

Il progetto "+RESILIENT" si inserisce nell'obiettivo specifico 1.1 del Programma MED che intende "aumentare l'attività transnazionale di cluster e reti nell'ambito di settori innovativi". Si tratta di un progetto integrato, che prevede una fase di studio di un modello innovativo di aggregazione di soggetti economici e sociali a livello transnazionale, il test sul funzionamento di questo modello e successiva fase finale di utilizzo e diffusione dei risultati.

Come è stato evidenziato a Marsiglia, si tratta di un progetto molto importante ed ambizioso che durerà ben 48 mesi, con cui il Veneto vuole implementare una piattaforma informatica condivisa tra i partner europei, i cui "open data" possano essere utili soprattutto alle imprese a vocazione sociale che operano in settori economici strategici per l'area mediterranea, come ad esempio il turismo. Le imprese sociali forniscono i dati per implementare la piattaforma ed al tempo stesso beneficiano delle informazioni su altre imprese sociali che forniscono servizi "innovativi".



L'aggregazione di imprese in cluster transazionali, la fruizione degli "open data" e il continuo scambio di informazioni tra diversi soggetti europei pubblici e privati, sono tutti elementi considerati strategici a livello europeo, in grado di incrementare la competitività delle imprese meno attrezzate ad affrontare il mercato, come le imprese sociali. Un ulteriore obiettivo strategico è l'inclusione socio-economica di giovani e persone attivabili nel mercato del lavoro, grazie allo sviluppo competitivo delle imprese sociali.

Il budget complessivo è di circa 4 milioni di Euro, di cui circa un 30% è allocato a favore dei partner veneti: Regione del Veneto come capofila, Veneto Lavoro e la Camera di Commercio di Treviso-Belluno come partner strategici. Il partenariato comprende oltre dieci soggetti di ben 5 paesi europei dell'area mediterranea (Italia, Francia, Spagna, Croazia, Grecia e Portogallo).

L'auspicio di tutti i soggetti interessati è che questo interessante progetto possa superare anche il successivo step di valutazione e che al più presto possa fornire il suo contributo sul territorio in termini di sviluppo e di incremento occupazionale.

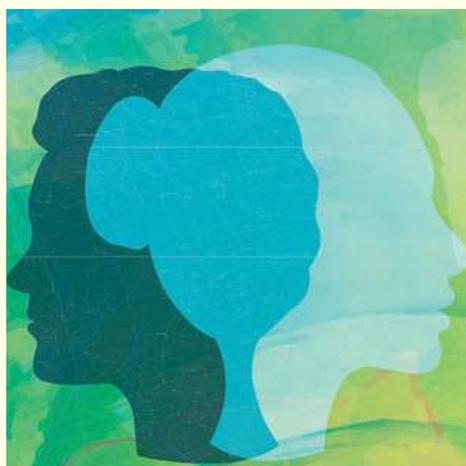
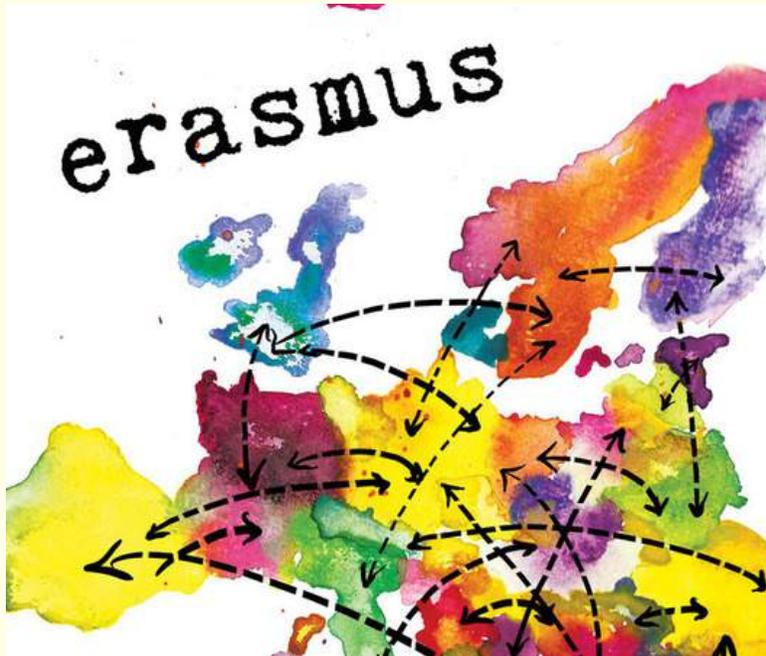


# LA REGIONE DEL VENETO PREMIATA DAL PROGRAMMA ERASMUS+

In un periodo di risorse finanziarie limitate, la Regione del Veneto, attraverso la Sede di Bruxelles e con il supporto della Rete ENSA, European Network for Social Authorities, in sinergia con il territorio, ha partecipato attivamente alla call del Programma Erasmus + "2017 -KA2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche" risultando vincitrice in ben 4 progetti nel settore delle politiche per la gioventù, per gli anziani e per la disabilità.

La call del Programma Erasmus+ pone il focus sulla Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche, finanziando progetti di cooperazione transnazionale di piccola e larga scala offrendo alle organizzazioni attive nei settori dell'istruzione, formazione e gioventù, l'opportunità di cooperare per trasferire pratiche innovative a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

Nello specifico presentiamo i 4 progetti che sono appena stati selezionati per un finanziamento europeo.



1) "Above- Abilities on the MOve" nel settore della disabilità. Il progetto con leader il Conseil Départemental du Val de Marne (Francia) che è anche coordinatore locale del gruppo di lavoro ENSA sulla disabilità sarà lanciato a Ottobre a Val de Marne. Il partenariato si compone oltre alla Francia, da Croazia, Grecia, e Italia, con la Regione del Veneto, in particolare con Veneto Lavoro e la rete ENSA.

Lo scopo del partenariato è di supportare l'integrazione socio - lavorativa di persone con disabilità mentale e di garantire il miglioramento delle competenze professionali del gruppo target e degli operatori con l'obiettivo di migliorarne la qualità di vita.

Le analisi porteranno all'elaborazione di raccomandazioni rivolte al mondo accademico, ai professionisti del settore, alle scuole, ai servizi sociali e del lavoro per migliorare le competenze e la formazione.

2) "Cognition and Inclusion" sempre nel settore della disabilità. Il progetto, con capofila le Fiandre (den achtkanter vzw) verrà lanciato il prossimo Novembre a Valencia. Il partenariato si compone oltre al Belgio da Spagna, Svezia, Bulgaria, Finlandia e Italia, con la Regione del Veneto, in particolare Irecoop Istituto Regionale per l'educazione e Studi Cooperativi e la rete ENSA. Questo progetto fa seguito all'ottima collaborazione svolta nel contesto del precedente progetto TRIADE (Training For Inclusion of Ageing People with Disabilities through Exchange) e mira a contribuire all'inclusione sociale degli adulti con difficoltà di apprendimento e ritardo mentale. Si analizzeranno buone pratiche e metodologie per un'educazione cognitiva efficace e per favorire l'autonomia e la vita indipendente.

3) "WHY" We Hear You, (vi ascoltiamo) nel settore dei minori e della gioventù. Il progetto sarà lanciato dal 17 al 21 settembre 2017 a Vasteras (Svezia). Il partenariato è guidato dalla Svezia e include la Gran Bretagna, il Belgio, i Paesi Bassi e l'Italia con la Regione del Veneto, in particolare la cooperativa sociale Equality e la rete ENSA.

Questo progetto intende stimolare la partecipazione civica dei giovani ai processi democratici, con un'enfasi sui giovani con minori opportunità. Il progetto affronta anche l'abbandono scolastico, cercando di prevenire la marginalizzazione e i suoi effetti negativi per l'individuo e la società.

4) FILO " Fighting Loneliness" (prevenzione dell'isolamento delle persone anziane) nel settore delle politiche per gli anziani. Il progetto sarà lanciato il prossimo Novembre a Rotterdam. Il Leader è la University of Applied Sciences di Rotterdam e il partenariato comprende oltre ai Paesi Bassi, il Belgio, la Francia, la Grecia la Svezia e l'Italia, con la Regione del Veneto, in particolare la cooperativa sociale CO.GE.S. Don Lorenzo Milani e la rete ENSA

Lo scopo del progetto è di migliorare le competenze degli studenti, degli operatori e dei professionisti del settore dei servizi sociali e sanitari che operano con le persone anziane, affrontando il problema complesso della solitudine e il cambiamento verso un welfare di comunità.

L'ammontare totale del finanziamento europeo per i 4 progetti è di oltre 500 mila euro, che vanno ad aggiungersi alle risorse degli altri progetti, con partecipazione del Veneto, già approvati nelle precedenti Call del programma Erasmus+.

La rete europea ENSA, è stata istituita dalla Regione del Veneto nel 1999 e rimane il soggetto coordinatore della rete cui aderiscono membri di ben 13 Paesi europei. E' attiva nel favorire l'inclusione sociale a livello europeo, la cooperazione internazionale, lo scambio di conoscenze nonché modelli ed esperienze nell'ambito dei servizi sociali per il benessere dei cittadini.

# IL PRESIDENTE DI VENETO SVILUPPO SPA, FABRIZIO SPAGNA, RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE

**Uno dei temi più attuali ed importanti per le piccole e medie imprese è la difficoltà di accesso al credito. Ritiene che per evitare l'aggravarsi della situazione, occorra individuare misure alternative al credito bancario? Come ha agito per affrontare il problema Veneto Sviluppo? Con quali risultati?**

Certamente il credito bancario non può essere l'unica modalità di approvvigionamento delle nostre pmi nazionali e regionali per far fronte a liquidità e investimenti. In questo momento, dove si intravede una seppur timida ripresa economica, servono supporti complementari alla classica finanza bancaria. Penso a una finanza virtuosa che permetta di far fronte soprattutto a progetti imprenditoriali di medio-lungo periodo, di riassetto e riammodernamento aziendale. In tal senso Veneto Sviluppo favorisce e diffonde i modelli di debito privato, primo fra tutti quello dei minibond che la finanziaria regionale ha attivato di fatto a inizi 2016 e che sta dando i suoi frutti già da quest'anno. In particolare il programma dei cosiddetti "Veneto Minibond", con un patrimonio di 25 mln di euro e consolidato assieme all'importante partnership con la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, sta gradualmente perfezionando alcune operazioni che mirano a destinare i fondi a nuovi investimenti materiali, immateriali e finanziari per le aziende. Ad oggi il capitale investito da Veneto Sviluppo ammonta a 2,7 mln di euro e ci sono altri due dossier in istruttoria avanzata su iniziative analoghe e altrettanti in fase di analisi. Veneto Sviluppo prevede nuovi impieghi per circa 3 milioni di euro da qui alla fine dell'esercizio 2017 in settori dell'industria manifatturiera veneta ma anche dell'information technologies, nei servizi di pubblica utilità e nel settore del food & beverage. Continueremo a investire molto nello strumento "Veneto Minibond", per affiancarci alle società che hanno una valida guida imprenditoriale ma anche a quelle che devono sostenere un ricambio generazionale, dotate di una struttura organizzativa di elevata professionalità, e che sono economicamente sane e patrimonialmente e finanziariamente equilibrate, per rendere sempre più solide e ravvicinate le loro prospettive di sviluppo.

**Un altro strumento alternativo ai prestiti bancari per stimolare la crescita delle piccole e medie imprese è quello di investire attraverso il capitale di rischio. I numeri dicono che stanno crescendo le operazioni in Italia, ma che l'Europa è ancora lontana. Concorda? Quali sono i numeri in Veneto?**

Sono senz'altro dell'idea che il ricorso al capitale di rischio sia un valido canale alternativo che consente sia la riorganizzazione dell'assetto societario delle pmi, sia la possibilità di reperire nuova finanza a supporto della crescita, rafforzando nel contempo la patrimonializzazione aziendale. Dal nostro osservatorio percepiamo una certa vivacità attorno a questo strumento sia a livello nazionale, dove gli impieghi in questa direzione sono saliti del 77% in termini di valore investito, sia in Veneto dove, dopo una fase di incertezza e rallentamento di mercato, questo modello è ritornato in auge presso gli imprenditori, soprattutto se si considerano i volumi delle 63 operazioni concluse adottando questa modalità di intervento nel solo biennio 2015/2016, che evidenziano una crescita del 46% rispetto al biennio 2013/2014.

**“Fare rete” e “creare sinergie” sono parole chiave anche quando si parla di capitale di rischio: in che modo il Veneto sostiene il tessuto imprenditoriale e agevola la crescita e l’innovazione delle PMI? Quali sono i fondi disponibili? Chi li gestisce?**

Il Veneto ha adottato un modello secondo noi vincente che lavora in due direzioni però complementari. Attraverso Veneto Sviluppo deteniamo 34 partecipazioni dirette di capitale di rischio, di cui 15 riconducibili a uno strumento appositamente dedicato, per risorse e modalità operative, a questa tipologia di intervento. Il controvalore dell'intero portafoglio di investimento in capo alla finanziaria regionale è pari a circa 44 mln di euro e genera ampi proventi finanziari (nel 2016 sono saliti del 137% rispetto al 2015). Questi investimenti vengono direttamente deliberati da Veneto Sviluppo, previa analisi e condivisione di progetti imprenditoriali sostenibili e che presentino caratteristiche di elevata innovatività o, alternativamente, che abbiano delle connotazioni tali da renderli strategici in relazione alla mission aziendale di Veneto Sviluppo stessa. Abbiamo poi deciso di rafforzare la nostra operatività nel territorio definendo recentemente l'acquisto da Friulia Spa del 49% del capitale sociale di FVS Sgr, passando quindi da un controllo congiunto a uno esclusivo in capo alla finanziaria regionale veneta.

Questa Sgr, che ha una dotazione totale prossima ai 70 mln di euro, ha l'obiettivo primario di aumentare il numero degli investimenti complessivi in operazioni di partecipazione per lo sviluppo del territorio delle regioni Veneto e in Friuli Venezia Giulia, al fine di svolgere non solo un mero supporto temporaneo ai fabbisogni delle imprese, ma divenire un catalizzatore dinamico per la realizzazione di strategie di crescita dimensionale e competitiva delle imprese. I fondi di FVG Sgr saranno declinati e segmentati in maniera da coprire tutte le esigenze delle PMI delle due Regioni, sia nella fase di start-up che nella fase di espansione. Le aziende target sono selezionate all'interno di un campione di circa 4.500 imprese fra Veneto e Friuli Venezia Giulia, fra quelle aventi un fatturato compreso tra 10 e 130 milioni di euro, che abbiano progetti di crescita e di espansione.

**A livello europeo, il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) fornisce indirettamente capitali di rischio alle PMI, in particolare alle start-up ed alle attività innovative ed orientate alla tecnologia, mediante investimenti in fondi di private equity e venture capital, che a loro volta acquisiscono partecipazioni di capitale nelle imprese. Come vede il fondo? Ci possono essere sinergie con Veneto Sviluppo?**

Il FEI è un soggetto sovranazionale che persegue una mission rispetto alla quale penso ci possa essere sicuramente convergenza con i progetti e la programmazione di Veneto Sviluppo. Se è vero che a oggi tale convergenza non si è ancora concretizzata, ci sono state delle operazioni congiunte con la BEI - azionista di riferimento del FEI - nel biennio 2014/2015 di forte innovazione e successo: mi riferisco all'emissione degli Hydrobond che hanno permesso di finanziare con 227 mln di euro di intervento della Banca Europea degli Investimenti circa 1100 cantieri per l'ammodernamento e il potenziamento del servizio idrico integrato nel territorio veneto. Il tutto ci fa sperare in collaborazioni proficue già nel medio periodo.



**Che consigli darebbe ad un imprenditore veneto per reperire i fondi necessari per avviare o innovare la sua attività?**

La prima cosa che consiglierei è di aver ben chiara la propria idea imprenditoriale e di sviluppare al meglio il proprio business model. Sembra forse un'indicazione scontata ma un business plan di dettaglio, dove emergano chiaramente non solo le ambizioni ma anche le potenzialità effettive, la reale misura e il ritorno degli investimenti, lo spirito innovativo di idee e progetti, ma anche le modalità di applicazione pratica di quelle che possono poi approdare al mercato con tempi misurabili e verificabili, è assolutamente indispensabile per presentarsi correttamente a terzi potenziali finanziatori come potremmo essere noi o gli istituti di credito. La proposta così parte già avvantaggiata per essere adeguatamente e velocemente valutata, e di conseguenza potenzialmente finanziata.

**Qual è il primo provvedimento, a livello europeo, che attuerebbe per agevolare il tessuto imprenditoriale veneto?**

Per quanto mi riguarda valuterei in primis e con estremo favore dei provvedimenti che mirino all'ulteriore sviluppo e rinnovo delle nostre infrastrutture, principalmente quelle di trasporto. Per le pmi inoltre penso che considerata la fase di lenta ripresa, vedrei positivamente degli interventi di agevolazione finanziaria e/o fiscale orientati allo stimolo di nuovi progetti di aggregazione anche in forme flessibili (dalle reti d'impresa ai consorzi, fino alle integrazioni societarie in senso stretto) fra più pmi, così da consentire alle nostre aziende di competere a livello internazionale con maggior forza e determinazione.

# I PAZIENTI CON LA VALIGIA

Buona pratica dalla rete CORAL e del Sud Danimarca: una "valigia" in grado di rafforzare l'autonomia di pazienti in Europa

Nel settore della telemedicina, la Regione del Veneto collabora con la rete CORAL "Community of Regions for Assisted Living" alla quale la Regione del Sud Danimarca partecipa. Nel contesto di questa collaborazione Il Dott. Allan Nordby Ottesen dell'Ufficio europeo del Sud della Danimarca a Bruxelles ci informa:

La crescente domanda globale, nazionale e regionale per soluzioni innovative di assistenza sanitaria e di benessere ha creato opportunità di crescita nella regione della Danimarca meridionale. Una delle aziende che si sforza ad ottenere buoni risultati nel settore della telemedicina è EWII Telecare - una società danese con un prodotto che crea soluzioni sanitarie migliori e più economiche.

Dal 2006 una valigia è stata la chiave della comunicazione tra molti pazienti e professionisti sanitari in Danimarca e in Europa. EWII Telecare, società nel campo della telemedicina e della tecnologia del benessere, ha sviluppato "una valigia per il paziente", uno strumento clinico che può integrare e migliorare il dialogo tra pazienti e professionisti del settore sanitario, consentendo loro di non essere nello stesso ambiente contemporaneamente.

L'intervista al Dott. Mads Wojtynka, CCO in EWII Telecare, fornisce maggiori dettagli:

- La nostra "valigia per il paziente" è una valigia in plastica da installare nella casa del paziente che soffre di malattia cronica, crea in modo semplice un contatto digitale per le consultazioni tra il paziente e il medico. Questo facilita la vita del paziente e rafforza la sua autonomia. Permette al medico di procedere ad una consultazione personale solo se necessario e di aumentare la velocità complessiva nelle consultazioni. La "valigia" è stata valutata positivamente dai pazienti ed con efficienti risultati dal punto di vista economico nel campo della geriatria, dice Wojtynka. EWII Telecare è uno dei nuovi prodotti tecnologici della EWII, una delle più grandi aziende della Regione del Sud della Danimarca, conosciuta come fornitore di energia elettrica, di teleriscaldamento, di banda larga a fibre e di acqua potabile.

EWII ha fondato EWII Telecare nel 2006, e dalla nascita della società telemedica, EWII Telecare ha condotto 70.000 consultazioni virtuali, 40.000 test clinici annuali e 5.000 consulte di pazienti utilizzando il monitoraggio virtuale.

Viaggio telemedico a Bruxelles.

Nel luglio del 2017 EWII Telecare ha iniziato nuove collaborazioni in Europa facendo un viaggio a Bruxelles. Parte del programma includeva una presentazione e un incontro con la Regione Veneto, Sede di Bruxelles- un evento co-organizzato da Allan Nordby Ottesen dell'Ufficio europeo del Sud della Danimarca a Bruxelles. Secondo il Dott. Ottesen, la "valigetta paziente" di EWII Telecare può essere utilizzata da diversi gruppi target; tra i quali il numero crescente di persone anziane in Europa.

- In Danimarca, in Italia e nel resto d'Europa sperimentiamo un cambiamento demografico. Vediamo che la maggioranza della nostra popolazione sta invecchiando ed è importante affrontare questa sfida e sostenere l'invecchiamento attivo e in buona salute in casa e nella comunità. Molte iniziative europee hanno aumentato notevolmente le nostre conoscenze relative alle opportunità tecnologiche e alla loro fattibilità. Una delle grandi innovazioni danesi in questo campo è la valigia paziente di EWII Telecare.

Secondo il Dott. Wojtynka la "Valigia del paziente" porta diversi benefici ai pazienti dal punto di vista medico e per la programmazione degli interventi.

- La nostra esperienza con grandi quantità di dati provenienti da migliaia di utenti dimostra che la "valigia" rafforza l'autonomia dei pazienti - è in grado di affermare nel proprio trattamento, gli aiuta a rimanere più a lungo nel proprio domicilio e diminuisce la necessità di soluzioni per il trasporto per pazienti e parenti. Allo stesso tempo, i prodotti aiutano i medici a individuare una malattia più velocemente grazie all'accesso facile ai dati del paziente, riduce il numero di ricoveri e di conseguenza l'utilizzo delle risorse, ed è un buon "business case" per gli ospedali che hanno scelto di investire in questo prodotto, dice Wojtynka.

La valigia del paziente

Il modello di pagamento si basa su un numero di utenti. Il modulo di applicazione di base si chiama NetCare e dà accesso allo strumento amministrativo, al sistema telemedico, il supporto ammonta a 15 EUR al mese per utente. Se necessario, è possibile aggiungere una serie di applicazioni e dispositivi supplementari

Contatti

Per ulteriori informazioni:

EWII Telecare e la valigia del paziente

<https://ewii.com/en/international/telecare>

Rete CORAL: <http://www.coral-europe.eu/>

Ufficio Sud Danimarca: [www.southdenmark.com](http://www.southdenmark.com)

# SEFAC: LE MALATTIE CRONICHE. COME ASSISTERE I PAZIENTI

Con un piccolo aiuto dai nostri amici! Un progetto per ridurre le malattie croniche che sostiene l'individuo rafforzando la comunità.

Finanziato nel quadro del 3° Programma Salute della Commissione europea, il progetto SEFAC, "Social Engagement Framework for Addressing the Chronic-disease-challenge", si rivolge alle comunità per promuovere la salute e ridurre l'onere delle malattie croniche.

Le principali malattie croniche sono la causa maggiore di morte e disabilità in Europa, con un enorme impatto sociale ed economico. Anche se più frequentemente colpiscono gli anziani, aumenta la loro incidenza tra le persone più giovani e di mezza età, principalmente a causa di stili di vita poco corretti. Secondo l'OMS, circa il 40% delle persone morte per malattie croniche nel 2012 erano sotto i 70 anni. I Progetti come SEFAC intendono affrontare questo problema, rendendo le persone più resistenti alle malattie croniche.

L'intervista al Prof. Hein Raat, Direttore dell'Erasmus Medical Center di Rotterdam ci fornisce maggiori dettagli:

## **Quali erano gli obiettivi di SEFAC?**

SEFAC intende aiutare le persone a governare meglio la propria salute. L'approccio di base che viene seguito, prevede il coinvolgimento di volontari e di altri attori-chiave delle comunità, per promuovere stili di vita ed abitudini salutari nei confronti dei cittadini.

## **Come è stato portato SEFAC a livello del territorio?**

Sono stati implementati contemporaneamente quattro progetti pilota a livello regionale: a Rijeka in Croazia, a Treviso in Italia, a Rotterdam nei Paesi Bassi ed in Cornovaglia nel Regno Unito. Nel complesso, sono stati coinvolti 1000 cittadini che hanno preso parte ad incontri nelle proprie comunità ed a varie attività di prevenzione e gestione delle malattie. Il progetto SEFAC ha previsto l'addestramento di volontari per l'utilizzo degli strumenti più efficaci per massimizzare il "coinvolgimento sociale",



partendo dai genitori, gli operatori sociali, i farmacisti e tutti quei soggetti rilevanti per mettere in pratica le attività previste da SEFAC.

#### **Chi partecipa a SEFAC?**

Al progetto SEFAC partecipano persone dai 50 anni d'età, che hanno una grave malattia cronica o che vogliono prevenirne l'insorgenza. Il progetto prevede il lavoro congiunto di volontari, operatori socio-sanitari e farmacisti, per promuovere nella loro comunità la salute, la prevenzione e l'auto gestione delle malattie croniche. Il ruolo di questi attori è rilevante sin dall'inizio del progetto, per lo sviluppo e l'attuazione del modello SEFAC, essendo parte anche del Comitato consultivo del progetto.

#### **Il modello SEFAC si è ispirato a qualcosa di simile che è stato provato e testato?**

Sì, si è ispirato al Programma "Newquay Pathfinder" gestito da "Age UK Cornwall e NHS England", uno dei modelli più efficaci ed efficienti per affrontare la sfida della malattia cronica, offrendo servizi orientati alla persona, con il coinvolgimento delle comunità di appartenenza. Il programma aiuta le persone a sviluppare la fiducia in se stesse, ad identificare i propri obiettivi e perseguire le proprie aspirazioni. E' fondamentale la creazione di reti sociali che permettano alle persone di sentirsi più connesse alla propria comunità, rendendole più resilienti alle malattie croniche.

#### **SEFAC sfrutterà anche gli altri risultati del programma Salute della UE?**

Certamente il Consorzio SEFAC sfrutterà i risultati di progetti europei precedenti e in corso, come il progetto UHC2.0, nel quale operatori sanitari e parti sociali collaborano a livello europeo e regionale. Una sinergia ed un efficace scambio di risultati verranno posti in essere anche con il progetto europeo EFFICHRONIC, prossimo all'avvio, che vede la partecipazione dell'Università di Valencia e l'Erasmus Medical Center di Rotterdam.

#### **Cosa succederà alla fine del progetto SEFAC?**

Utilizzando le conoscenze acquisite grazie a questo progetto, verrà sviluppato un "Tool box", una sorta di strumentario a disposizione delle regioni europee che vogliono implementare il modello SEFAC. I risultati ottenuti, inoltre, forniranno una importante base conoscitiva per i policy maker per una migliore programmazione nei loro territori. Lo scopo finale del progetto consiste nella massima diffusione sociale di stili di vita più salutari e soddisfacenti.

Maggiori

informazioni: <http://ec.europa.eu/chafea/news/news513.html>

# LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.



Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:  
 Alberto Follador  
 +32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)  
[alberto.follador@regione.veneto.it](mailto:alberto.follador@regione.veneto.it)  
 Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles  
 +32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)  
[desk.progetti@regione.veneto.it](mailto:desk.progetti@regione.veneto.it)  
[www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home](http://www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home)

Filtri Ricerca

Export XLS

## Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ict (information and communication technology)</li> <li>Tutela ambientale</li> <li>Trasporti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti)</li> <li>Midcaps (500-3000 dipendenti)</li> <li>Impresa di grandi dimensioni (&gt; 3000 dipendenti)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cef</li> <li>Finanza privata</li> <li>Gruppo BEI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Da 7,5 mln a 25 mln di Euro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agro-alimentare</li> <li>Agricolo</li> <li>Artigianato</li> <li>Commercio</li> <li>Cooperativo</li> <li>Forestale</li> <li>Industria</li> <li>Servizi</li> <li>Turismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Finanziamento a tasso agevolato</li> <li>Finanza privata</li> <li>Finanziamento azionario/capitale di rischio</li> <li>Finanziamento a tasso convenzionato</li> <li>Garanzia</li> </ul>
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti trans europee dei trasporti (RTE-T).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasporti</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Cef</li> <li>Gruppo BEI</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Agro-alimentare</li> <li>Agricolo</li> <li>Artigianato</li> <li>Commercio</li> <li>Cooperativo</li> <li>Forestale</li> <li>Industria</li> <li>Servizi</li> <li>Turismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Finanziamento a tasso agevolato</li> <li>Finanza privata</li> <li>Finanziamento azionario/capitale di rischio</li> <li>Finanziamento a tasso convenzionato</li> <li>Garanzia</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Energia</li> <li>Ict (information and communication technology)</li> </ul>					

# LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.



Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

Per maggiori informazioni:  
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles  
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)  
desk.progetti@regione.veneto.it  
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla [Vai al sito](#)

57  
Aperti

7  
Previsti

760  
Chiusi

0  
NUOVI BANDI PUBBLICATI

[Guida a Progetta Europa](#)

Esporta in XLS

Esporta in XLS

Esporta in XLS

### Filtri avanzati

cerca in: Tutto ▼

Beneficiari Tutti i Beneficiari ▼    Settori Tutti i Settori ▼    Programmi Tutti i Programmi ▼

Esporta la tua selezione in formato XLS

### Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani & ...	Altro	EU Aid Volunteers	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del	Società civile, Amministrazioni pubbliche (per twinning), Ong, associazioni e enti no profit, Organizzazioni	-	06-06-2017

# IN PROGRAMMA PER IL MESE DI SETTEMBRE

**6-8** INSPIRE CONFERENCE 2017:  
INSPIRE A DIGITAL EUROPE –  
THINKING OUT OF THE BOX

**13** PRESIDENT JUNCKER'S  
STATE OF THE UNION  
SPEECH 2017

**15-16** INFORMAL EUROGROUP/ECOFIN

**16-22** EUROPEAN MOBILITY WEEK

**19** FINANCING CLIMATE ACTION  
AT LOCAL REGIONAL LEVEL:  
FUNDING OPPORTUNITIES  
FOR THE ADAPTATION  
CHALLENGE

**25-28** EUROPEAN PARLIAMENT  
COMMITTEE MEETINGS



**Helpdesk Europrogettazione** 

**Casa Veneto**  
Av. De Tervuren, 67  
1040 Bruxelles

 **02 743 70 10 (dal Belgio)**  
**041 27 94 810 (dall'Italia)**  
**Fax +32 2 7437019**

**deskprogetti@regione.veneto.it**   
**www.veneto.regione.it/bruxelles** 